

NOTIZIARIO

VINCASTRO D'ARGENTO
AL PROF. FRANCO SCARAMUZZI

Il 9 settembre 2017 L'Accademia degli Incamminati, nata nel 1660 a Modigliana (allora inclusa nel Granducato di Toscana), ha consegnato al nostro Accademico Franco Scaramuzzi il "Vincastro d'Argento - Premio a una vita". Nell'occasione il Prof. Scaramuzzi ha tenuto un discorso sugli "Orizzonti delle Accademie Universali".

La Direzione e la Redazione della Rivista si congratulano con il Prof. Scaramuzzi per l'onorificenza ricevuta.

L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILII
"RISPONDE"

L'"Accademia risponde", nuovo portale dei Georgofili al servizio degli operatori del settore agricolo, forestale e agroalimentare e nuovo portale di informazione tecnica a valenza nazionale, è stato presentato il 27 settembre 2017 nella sede accademica.

La finalità del nuovo portale è quella di creare un sempre più stretto collegamento fra il mondo della ricerca e la società, in particolare con gli operatori del settore agricolo, forestale e agroalimentare e con i consumatori. Per tale motivo sono state coinvolte nella definizione del portale tutte le rappresentanze del mondo agricolo.

Questo sito web rappresenta la seconda iniziativa telematica dei Georgofili rivolta ad accorciare la distanza tra mondo accademico e soggetti esterni: la prima è stata, nel 2010, *Georgofili INFO*, notiziario settimanale che oggi raggiunge attraverso la propria newsletter e i social network ad esso collegati un bacino di circa 10.000 lettori, alla cui attenzione vengono portate tematiche di attualità ed iniziative accademiche, in un linguaggio rigorosamente sintetico e divulgativo.

"L'Accademia Risponde" è un passo ulteriore rispetto al notiziario in quanto prevede, oltre alla divulgazione non prettamente scientifica, un'interattività con il mondo esterno. In sostanza, l'Accademia desidera mettere le proprie competenze a disposizione della comunità agricola e rurale e dei consumatori,

fornendo risposte a precisi quesiti, posti dagli operatori del settore. La vasta conoscenza delle materie che interessano i vari campi dell'agricoltura è assicurata da oltre 900 Accademici che hanno dedicato e dedicano il proprio lavoro quotidiano alla ricerca, alla conoscenza e all'applicazione delle innovazioni.

Il portale fornirà gratuitamente risposte a chiunque abbia un quesito inerente il campo di attività dei Georgofili e funziona tramite un sito web che permette all'utente di porre la propria domanda. Dall'altra parte, un gruppo di circa 90 "Esperti" individuati dall'Accademia dei Georgofili e divisi in ventidue gruppi tematici, avranno il compito di rispondere in modo chiaro e conciso alle domande che verranno poste. Tutte le risposte saranno poi inserite nel sito web, suddivise sia per tematiche che per parole chiave, e rimarranno a disposizione per i futuri utenti che hanno lo stesso tipo di problematica.

Il servizio vuole essere un supporto alle scelte degli agricoltori e dei tecnici, con l'obiettivo di orientare le decisioni e non di sostituire le consulenze dettagliate che possono fornire Dottori Agronomi, Periti Agrari, Agrotecnici, etc. Per questo motivo il portale è fatto in collaborazione con gli Ordini ed i Collegi professionali del mondo agricolo oltre che con le organizzazioni professionali agricole, rappresentati tutti nel "Comitato tecnico-scientifico" volto a monitorare il funzionamento del portale.

Nel sito è stato implementato inoltre un servizio agroclimatico, curato dal LaMMA, che consente di consultare le previsioni stagionali dei successivi 3 mesi, di vedere i report termici e pluviometrici degli ultimi mesi e di leggere dei brevi commenti sulla situazione meteorologica in relazione all'agricoltura. Il tutto viene presentato in una forma molto fruibile per tutti gli operatori del settore.

Il portale "L'Accademia Risponde" sarà operativo a partire dal 2 ottobre 2017. I lavori di presentazione si sono aperti con i saluti del Presidente Giampiero Maracchi, promotore dell'iniziativa, il quale ha sottolineato come la stessa si inserisce in una lunga tradizione che ha inizio dalla fondazione dei Georgofili, alla metà del '700, con la costante attenzione all'innovazione e al miglioramento delle tecniche agricole. È seguito un dibattito nel quale sono stati accolti i suggerimenti

rimenti dei presenti e, più in generale, l'Accademia dei Georgofili si è dichiarata disponibile ad accogliere indicazioni dagli utenti per perfezionare il servizio offerto.

GIULIA BARTALOZZI
Ufficio Stampa Georgofili

RECENSIONI

MARCO MARCHETTI, STEFANO PANUNZI, ROSSANO PAZZAGLI (a cura di), 2017 - *Aree interne. Per una rinascita dei territori rurali e montani*. Rubbettino Editore. 140 pagine.

A partire dal 2016, presso l'Università degli Studi del Molise è stato istituito il Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini (ArIA), un ente che ha lo scopo di promuovere la tutela e la valorizzazione dei territori interni del nostro Paese. Queste aree, spesso sconosciute e svantaggiate, talvolta impervie, marginali, dimenticate, nascondono in realtà una grandissima ricchezza naturalistica, storica, sociale e culturale, e offrono interessanti opportunità per lo sviluppo delle generazioni presenti e future. La loro perifericità le ha protette dall'abuso, consentendo alla natura di fare il suo corso senza troppe interferenze, alle tradizioni di restare vive, alle popolazioni di mantenere una certa originalità. Al tempo stesso, la marginalità ha reso questi territori più vulnerabili e, come dimostrano fatti recenti, li assoggetta alla forza distruttiva delle calamità naturali.

Le aree interne, come evidenziato anche nelle agende internazionali, necessitano di una politica di tutela, rinnovamento, valorizzazione, che agisca in maniera intersettoriale promuovendo azioni integrate in ambito non solo ambientale, ma anche culturale e sociale. L'Università e la ricerca, sottolinea nella Presentazione al testo Gianmaria Palmieri, Rettore dell'Università del Molise, possono giocare un ruolo significativo in questo processo di rinascita territoriale.

Questo volume, il primo di una collana che verrà stampata dal centro ArIA, ha lo sco-

po di mettere in luce sia le difficoltà sia le opportunità legate a questi territori, che possono rappresentare "un originale laboratorio di rigenerazione comunitaria, di nuove forme di economia, di ritrovate relazioni sociali e ambientali in alternativa al paradigma tecnocratico, che ha imposto prima un modello di sviluppo e di consumo e poi il prevalere dell'economia finanziaria sull'economia reale e sull'ecologia umana".

L'opera accoglie i contributi di esperti di diversi settori e delinea un quadro pressoché completo di tutte le problematiche relative ai territori rurali e montani: Pazzagli R., *Un Paese scivolato a valle. Il patrimonio territoriale delle aree interne italiane tra deriva e rinascita*; Marchetti M., De Toni A., Sallustio L., Tognetti R., *Criticità e opportunità di sviluppo per le aree interne. Una lettura dei processi territoriali recenti*; Zilli I., *Dal passato al futuro. Il contributo degli studi storici alla rinascita delle aree interne*; Ferrucci F., Tomassini C., Pistacchio G., *Individui, famiglie e comunità. Quale futuro demografico per le aree interne?*; Colombo C., Belliggiano A., *Convivere con le frane. Una nuova strategia per la prevenzione del rischio idrogeologico nelle aree interne*; Corazza L., Dipace R., *La disciplina giuridica delle aree interne. Tra coesione territoriale e sviluppo sostenibile*; Meini M., *Le potenzialità turistiche delle aree interne. Nuova attrattività e rinnovate sfide*; Panunzi S., *Rigenerare il valore immaginario delle aree interne*; Marino D., Giaccio V., Giannelli A., Mastronardi L., *Le politiche per le aree interne nella dinamica dello sviluppo territoriale italiano*.

Come evidenziato nella Prefazione di Enrico Borghi, Coordinatore della Strategia Nazionale Aree Interne, i territori rurali, marginali e montani, possono rappresentare lo scenario ideale per la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo sostenibile, basati sulla *green economy* e su una "ristrutturazione demografica" con nuove potenzialità di lavoro e manodopera. Ci auguriamo che anche il settore forestale possa trarre beneficio da queste interessanti opportunità e far parte di una economia montana non più basata sulle emergenze ma sulla reale valorizzazione del territorio.

CATERINA MOROSI